

COMUNICATO STAMPA

SVILUPPO SUD: SELEZIONATI 41 PROGETTI

L'Acri annuncia le scelte delle Fondazioni per la creazione di distretti culturali nel Meridione d'Italia

Roma, 23 giugno 2004. Con la scelta di **41 progetti, 21 tramite bando e 20 per assegnazione diretta**, si concretizza l'iniziativa "Sviluppo Sud", promossa dall'Acri e realizzata da 45 Fondazioni di origine bancaria per la creazione di distretti culturali nel Meridione d'Italia: Sicilia, Sardegna, Calabria, Campania, Puglia, Molise e Basilicata. **Si tratta di iniziative, selezionate fra oltre 270**, che hanno superato un accurato esame di congruità ai criteri di assegnazione stabiliti, orientati a coniugare efficacemente la salvaguardia dei patrimoni artistici locali con un concreto obiettivo di sviluppo economico delle aree in cui sono presenti. L'iniziativa voluta dall'Acri, la cui prima edizione ha messo a disposizione dei progetti **26 milioni di euro** (finora ne sono stati assegnati 22,5), è nata, infatti, per riequilibrare a livello nazionale quel contributo di risorse destinate alla crescita del territorio che le Fondazioni, maggiormente presenti nel Nord e nel Centro del Paese, erogano prevalentemente alle loro collettività (provincia di appartenenza, 67%, o regione, 91%). Che gli interventi a favore dei beni culturali possano avere un impatto positivo sullo sviluppo dei contesti sociali ed economici di riferimento è innegabile. Basti pensare alle filiere che compongono il settore in maniera integrata: dalla ricerca applicata ai beni culturali, all'edilizia e all'artigianato per il restauro, dalla progettazione e logistica per la conservazione e valorizzazione alla formazione e produzione di servizi culturali connessi, dalle attività legate alla fruizione del patrimonio a quelle di supporto all'indotto turistico.

<<La volontà di riequilibrare a livello nazionale il vantaggio della presenza delle Fondazioni sul territorio – ha detto Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri, l'associazione che le rappresenta – è il frutto del senso di responsabilità che il nostro ruolo di soggetti eticamente motivati ci suggerisce. Con piena autonomia e libertà abbiamo scelto di esercitarlo, evitando qualsiasi approccio di carattere assistenziale, bensì mirando, con l'integrazione del nostro supporto, a mobilitare le risorse locali disponibili anche nei territori meno ricchi di Fondazioni, o che ne siano del tutto privi>>.

Le linee d'azione che si è voluto privilegiare sono quelle che:

- sono espressione di una **progettualità costruita "dal basso"** e fondata su processi di **partenariato** a livello locale, che vedano coinvolti appropriati livelli istituzionali, in funzione del rilievo dell'iniziativa e della materia di competenza;
- si integrano con la programmazione regionale, con particolare riferimento a quella relativa all'**utilizzo dei Fondi strutturali comunitari 2000-2006**¹, cercando di accrescerne l'efficacia attraverso lo sviluppo di dinamiche sinergiche e con il perseguimento di effetti moltiplicatori delle risorse impiegate;
- sono capaci di produrre **ricadute economiche** sul territorio, concretamente valutabili e ottenibili, almeno per una prima parte, in tempi ragionevolmente contenuti e comunque rilevanti sul lungo termine;

¹ Le risorse disponibili in base al Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) - Obiettivo 1 dell'Unione Europea, ossia l'ambito di programmazione dei fondi strutturali destinati alle regioni italiane in ritardo di sviluppo (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) espressamente dedicato al settore della cultura (Asse II – Risorse Culturali nel periodo 2000-2006) sono di 2,4 miliardi di euro, a cui possono aggiungersi i quasi 500 milioni di euro messi a disposizione su Fondi Ministeriali (MiBAC) e Fondi CIPE per gli Accordi di Programma Quadro Stato-Regioni dedicati ai beni culturali nelle regioni del Sud Italia. L'Asse II così configurato è una particolarità tutta italiana, giocata proprio sull'identificazione della cultura come possibile volano di sviluppo economico e sociale e può essere vissuta come una sfida nazionale in ambito comunitario, ma anche interna per le regioni e per le amministrazioni locali che dovranno realizzare obiettivi e progetti entro i limiti di tempo indicati. La difficoltà consiste spesso nell'individuare progetti che presentino un livello di sostenibilità economica tale da assicurare la quota di cofinanziamento privato sollecitato dai programmi comunitari. In questo quadro un ruolo significativo lo possono giocare le Fondazioni.

- evidenziano la **capacità di “fare rete”**, cioè di favorire o innescare processi di integrazione intersettoriale che migliorino l’attrattività o l’accessibilità o la fruibilità di un’area-distretto.

La **tipologia dei progetti** sostenuti dalle Fondazioni in questo primo anno di realizzazione dell’iniziativa non è facilmente riassumibile, proprio perché la natura stessa del programma intendeva privilegiare interventi intersettoriali, presentati in partenariato e possibilmente dedicati a più beni/iniziative culturali. Peraltro, **fattori comuni premianti** sono stati l’attenzione all’**accessibilità** per il godimento dei beni e alla loro **comunicazione** e promozione verso fasce di pubblico più vaste, identificate nei cittadini residenti e in quelli più lontani; in particolare mediante:

- nuovi allestimenti museali e/o espositivi
- predisposizione di itinerari e di cartellonistica
- allestimento di centri servizi per la fruizione
- stampa di guide e sussidi didattici (anche audioguide e computer palmari)
- progettazione e realizzazione di siti web
- messa in rete di più beni e/o istituzioni di riferimento, anche per la proposta congiunta di attività ed eventi
- promozione con studi e azioni di marketing
- vendita di prodotti agroalimentari e artigianali tipici
- formazione di personale specializzato
- partenariati istituzionali e operativi funzionali agli obiettivi prefissati
- accordi con istituzioni scolastiche e/o universitarie

In un caso si nota anche un interesse particolare per la promozione di turismo culturale sociale e per il reinserimento di persone con handicap fisico o psicologico (Progetto Distretto dei “Duemari”, presentato dal Consorzio Sol.E. di Cooperative Sociali di Messina insieme al Parco Horcynus Orca) e in un altro l’intenzione per operare in un quartiere cittadino caratterizzato da disagio sociale (Progetto “Al BAB – Una nuova porta alla Città”, presentato dal Consorzio S.A.L.I. Onlus di Palermo, che prevede, tra l’altro, il noleggio di bici elettriche per la visita al centro storico della città).

Volendo ricorrere alle categorie più note i progetti selezionati – che sono di recupero, valorizzazione o implementazione d’uso di un’offerta esistente o latente (vedi esempi in tabella allegata) - possono essere **inseriti nell’ambito delle seguenti tipologie di beni**: 10 relativi a beni archeologici quali scavi, aree, parchi o musei archeologici; 19 relativi a beni architettonici e monumentali, civili, religiosi o militari; 6 a beni storico artistici quali quadri, statue e sculture; 5 a produzioni artistiche contemporanee; 1 ad attività di spettacolo. In base a una **ripartizione territoriale**, 13 progetti sono realizzati in Campania, 3 assegnati tramite bando e 10 per affidamento diretto; 6 in Calabria, 4 in Puglia e 8 in Sicilia, tramite bando; 7 in Molise, 1 in Basilicata e 2 in Sardegna, per assegnazione diretta. Di seguito elenchiamo le Fondazioni che, riunite in consorzi, intervengono nelle varie regioni toccate dal Progetto Sviluppo Sud:

Campania: con bando, Ente C.R. Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, F.C.R. Parma, F.C.R. Imola, F.C.R. Ravenna, F.C.R. Bolzano, F.C.R. Forlì, F.C.R. Fano, F.C.R. Pesaro, F.C.R. Rieti, F.C.R. Terni, F.C.R. Foligno, Istituto Banco di Napoli Fondazione, F.C.R. La Spezia, F.C.R. Fermo, F.C.R. Carrara, F.C.R. Spoleto, F.C.R. Tortona; con affidamento diretto e ognuna singolarmente: F. Monte dei Paschi di Siena, Compagnia di S. Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara.

Basilicata: con affidamento diretto, F. Cariplo, F.C.R. Bologna, Fondazione C.R. Piacenza.

Molise: con affidamento diretto, insieme F.C.R. Teramo, F.C.R. Pescara e F.C.R. Chieti; singolarmente F.C.R. Verona Vicenza Belluno e Ancona.

Calabria: con bando, F.C.R. Padova, F.C.R. Lucca, F.C.R. Perugia.

Puglia: con bando, F. Cariplo, F.C.R. Verona Vicenza Belluno e Ancona, F.C.R. Torino, F.C.R. Modena, F.B.M. Lombardia, F. Caripuglia.

Sicilia: con bando, F. Cariplo e F.C.R. Genova.

Sardegna: con affidamento diretto, F.C.R. Torino, F.C.R. Cuneo, F.C.R. Alessandria, F.C.R. Biella, F.C.R. Fossano, F.C.R. Vercelli, F.C.R. Savigliano, F.C.R. Asti, F.C.R. Saluzzo, F.C.R. Bra.

Ufficio Stampa Acri – Telefono 06/68184.207-330
Responsabile: Linda Di Bartolomeo – Telefono 06/68184.262

ESEMPI DI PROGETTI* SELEZIONATI

- A Matera, Melfi, Lagopesole-Acerenza e Oppido Lucano (Basilicata), interventi sperimentali di restauro e valorizzazione di ambienti ipogei (Progetto "Habitat rupestre della Basilicata") decorati con pitture databili dalla preistoria fino al XIV sec d.C. (periodo svevo-angioino) e promozione della scultura contemporanea con la messa in opera di un distretto culturale al quale avevano aderito, già prima dell'iniziativa Sviluppo Sud, numerose amministrazioni locali.
- A Ravello (Campania) l'edizione 2004 del Ravello Festival, che prevede un'offerta di oltre 80 spettacoli/eventi, tra giugno e settembre, che vanno dalla musica sinfonica alla cameristica, dall'opera al balletto, dal cinema alle arti visive, dalla riflessione culturale all'intrattenimento.
- Nell'antica Stabia (Pompei) la costruzione di un percorso pedonale su passerella per la visione degli scavi archeologici e di quelli presso il ninfeo di Villa San Marco; la realizzazione dell'impianto di illuminazione notturna del ninfeo e l'acquisto di attrezzature e arredi per il centro servizi per i visitatori.
- In Sardegna, un progetto che nasce con l'intento di attuare un processo di sviluppo socioeconomico della zona centro occidentale della Sardegna, nell'area compresa tra le province di Nuoro e Oristano (regioni di Marghine, Guilcer e Montiferru) per l'attivazione di itinerari di archeologia nuragica e prenuragica e la valorizzazione culturale, architettonica, scientifica ed economica dei centri storici e dei territori di riferimento. Il Parco costituisce un sistema di organizzazione e coordinamento dei programmi di valorizzazione dei beni culturali e ambientali presenti nei comuni di: Abbasanta, Aidomaggiore, Birori, Bolotana, Bonarcado, Borore, Bortigali, Cuglieri, Dualchi, Ghilarza, Lei, Macomer, Corbello, Noragugume, Ottana, Paulilatino, Santulussurgiu, Sedilo, Seneghe, Silanus, Soddi e Tadasuni.
- La "Casa dei Saperi e dei Sapori" di Roghudi (Reggio Calabria), laboratorio attivo dedicato all'esposizione e divulgazione di memorie e tradizioni locali nonché alla vendita di prodotti tipici, e il "Borgo dell'arte" di Pentadattilo (RC), nato per la riqualificazione di caratteristiche vie del borgo grazie alla creazione di laboratori teatrali, all'illuminazione stradale, la segnaletica e, l'allestimento di uno spazio teatrale all'aperto, permetteranno di valorizzare il "Distretto culturale di area Grecanica" della Calabria.
- La collocazione di 9 sculture di artisti contemporanei lungo un itinerario che valorizzi il patrimonio archeologico di Crotona (Calabria), grazie anche all'allestimento sul percorso di 5 piazzole per la sosta attrezzate per il ristoro, con proposta di pannelli illustrativi relativi ai beni culturali, dotati di totem interattivi sorvegliati con video-camere.
- L'allestimento di Musei Diocesani a Piazza Armerina (Enna) e a Lucera Troia (Foggia). L'intervento strutturale sarà accompagnato dalla realizzazione di un Centro di Promozione Culturale e Servizi Turistici, munito di ufficio informazioni, servizio di guida, service convegni, proposte di itinerari, escursioni e visite, cataloghi e guide, collegamenti informatici con tour operator e agenzie turistiche.
- A Castellana Grotte (Bari), la realizzazione di un distretto culturale e virtuale a rete fra il sito di Grotte di Castellana e quello dell'ipogeo Varrese. Il programma prevede la realizzazione di un polo telematico museale a Castellana, nei locali dell'attuale Museo delle Grotte, mentre un altro modulo verrà creato nel distante ipogeo del Varrese a Canosa. I moduli saranno integrati da un altro ad "Alta Tecnologia" che consentirà la fruizione piena dei siti in modo virtuale, consentendo la visita non invasiva agli ipogei attraverso un sistema di trasmissione telematica delle immagini degli ambienti, acquisite con sofisticate tecniche video, di illuminazione e trasmissione.

* I progetti fanno riferimento alla creazione di distretti culturali. Per distretto culturale abbiamo inteso un sistema di offerta territorialmente circoscritto, coincidente con un'area ad alta densità di risorse culturali e ambientali di pregio e caratterizzato da un elevato livello di articolazione, qualità e integrazione dei servizi, culturali e turistici, rivolti all'utenza e da un marcato sviluppo delle filiere produttive collegate. Perché nasca un distretto occorre perciò far evolvere gli attrattori turistico-culturali di un territorio in un sistema di offerta integrato in grado di attrarre e trattenere domanda. Tale processo ha come obiettivo quello di creare un'interazione sinergica fra le risorse turistiche primarie (culturali, ambientali e di intrattenimento), le infrastrutture che ne garantiscono la fruibilità e il sistema delle organizzazioni che erogano servizi culturali e di interesse turistico.